2. Il pensiero e la poetica

Il giovane Boccaccio sa rielaborare e accostare con originalità **temi e forme della letteratura precedente**, in modo da creare testi adeguati al gusto del nuovo pubblico e adatti a diventare modelli per le successive generazioni: per esempio con il *Teseida* offre l’esempio del poema cavalleresco, invece con il *Filocolo* sperimenta il romanzo d’avventura. La poetica giovanile è caratterizzata dalla predilezione **per le tematiche amorose** e dall’attenzione **per il pubblico femminile** virgola che diventa il simbolo di un pubblico **medio,** incline a una letteratura di intrattenimento. Al centro della produzione giovanile si individuano elementi che troveremo nel Decameron: in particolare, **l’amore come potenza naturale** e la **letteratura come consolazione** delle sofferenze.

La tendenza del giovane Boccaccio a sperimentare vari modelli elettorali può essere intesa come un percorso di apprendistato all’arte del narrare. Il **raccontare storie** era infatti una caratteristica comune sia alla **cultura cortese** sia alla **novella Toscana**. Così, **intrecciando i vari modelli** Boccaccio crea nelle 100 novelle del Decameron una prosa narrativa capace di **intrattenere piacevolmente** ma anche di **trasmettere valori** e modelli di comportamento. Il Decameron è esplicitamente dedicata alle donne spesso tormentate dalle pene dell’amore e l’autore si propone di consolarle AE distrarle dalla noia del vivere quotidiano. L’intrattenimento è anche la ragione stessa per cui muove il racconto principale. Per sfuggire alla peste e reagire alla monotonia quotidiana 10 giovani si uniscono e raccontano a turno novelle: l’attività della narrazione può insegnare a superare la paura della morte, a riorganizzare il mondo, ora preda del caos. La **narrazione** diventa così una sorta di **rimedio contro l’irrazionalità** **e il vuoto** simboleggiati dalla peste

Negli ultimi due decenni di vita Boccaccio si dedica allo studio dei classici e alla compilazione di opere in latino **di carattere erudito**. Queste opere rispondo a una poetica legata alla **riflessione morale e religiosa**: si incontrano le virtù dell’uomo e l’idea della presenza di Dio nella storia. E’ evidente in questa attività l’influsso dell’amicizia con **Petrarca**. Tuttavia rispetto a Petrarca l’approccio di Boccaccio è più **laico** e più **aperto**, anche nell’ammirazione per l’opera di **Dante** Boccaccio di inferenze la Petrarca e difende la scelta linguistica dantesca e come nelle opere latine Boccaccio **esalta la poesia**.